Anno XXXVI. Sabato 18 Agosto 1883 N. 191

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Conferenza di ambasciatori, che doveva tenersi per le ratifiche del trattato relativo alla navigazione del Danubio, non ebbe luogo, perchè le ratifiche non erano giunte tutte. La seduta della Conferenza invece fu prorogata a martedì 21. La Rumenia, la quale avrebbe dovuto piegarsi durante questo intervallo che le fu lasciato tra la conchiusione del trattato e le ratifiche, pare invece più che mai decisa a respingerlo. L'indugio fu determinato specialmente per opera dell'Inghilterra, la quale si lusingava di avere bastante influenza sulla Rumenia da indurla a più miti consigli. Il fatto però mostra che la lusinga fu vana. La Rumenia crede che le Potenze non osino venire ad un'esecuzione violenta, e che sia riconosciuto il suo diritto di sovranità sulla parte del Danubio che bagna le sue rive. Della resistenza della Rumenia si cerca naturalmente una ragione, e la ragione si presenta da sè, che la Russia cioè incoraggi la Rumenia. Questa però non ha da serbare buona memoria della Russia, che l'ha sagrificata in tutti i modi nell'ultima guerra, sebbene le truppe rumene si sieno battute valorosamente, e abbiano avuto una parte così decisiva nella vittoria di Plevna.

La Russia può farsi perdonare la cattiva condotta passata, se promette di difendere l'interesse della Rumenia sul Danubio, e in questo modo riacquista sulla Rumenia l'influenza perduta. Così gli Stati della penisola balcanica sono, eccetto la Serbia, tutti sotto l'influenza russa. Le pedine sono per ora abilmente disposte dalla Russia sullo schiacchiere orientale. Intanto alla Serbia, che sta sotto l'influenza austriaca, si cerca in tutti i modi di far dispetto. Il Principe di Montenegro sposa la sua figliuola al Principe Karageorgevich, pretendente al trono di Serbia, e pretendente non platonico, ma attivo, perchè su lui pesa una condanna in Serbia per cospirazione contro il trono di Milano. Al matrimonio ha assistito un inviato speciale dello Czar. E adesso si vuole che Milano cancelli la condanna che pesa sul Principe Karageorgevich, perchè egli possa pacificamente passare per la Serbia, senza che alcuno gli torca un capello. Altre dimostrazioni di questo genere, auspice la Russia, per parte degli Stati della penisola balcanica, non mancheranno, tanto per dare un avvertimento, che gli Stati che sono amici dell'Austria hanno da temere angherie, piuttosto che da sperare amicizia.

Il Principe del Montenegro è partito per Costantinopoli, e prima della partenza ha diretto al suo popolo un proclama, nel quale fa notare ch'egli è il primo Principe del Montenegro che si reca a Stambul, per assicurare al Montenegro nel suo pacifico svolgimento i frutti di buon vicinato *su tutte le frontiere.* Il Principe ha voluto dire ch'è amico di tutti, dell'Austria, come della Turchia, ma il Montenegro è la sentinella avanzata della Russia in Oriente, e può essere amico soltanto degli amici della Russia.

La Turchia, in questa rivalità tra l'Austria e la Russia, della quale si prepara lo scoppio in un avvenire più o meno remoto, è per ora in ottima posizione. I due rivali la trattano egualmente bene, e la Turchia deve limitarsi a desiderare che essi giungano colla loro rivalità a tenersi egualmente distanti da Costantinopoli.

Il Re Alfonso di Spagna, ricevendo senatori e deputati, andati ad esprimergli la loro devozione, rispose che la sollevazione militare non muterà le sue disposizioni conciliatrici. Le notizie sulla sollevazione, del resto, continuano a dar torto a coloro che avevano già visto Re Alfonso in esiglio. Hanno una fretta questi signori di prevedere le rivoluzioni trionfanti, che le vedono coll'occhio del bue, molto più grandi del vero.

Le origini della insurrezione spagnuola

Riesce sempre rischioso dire quando una insurrezione spagnuola comincia o quando finisce. Questa volta è come le altre. Nondimeno, anche oggi le notizie permettono di credere più alla seconda ipotesi. Intanto richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla corrispondenza telegrafica del *Times* da Madrid, 13. Essa contiene curiose e interessanti rivelazioni sul movimento che considera come abortito.

Il corrispondente del *Times* è stato sempre ottimista, ma non abbiamo ragione di credere a lui che ad altri. Egli scrive:

« Le notizie delle provincie seguitano ad essere favorevoli; una completa tranquillità regna in tutti i punti. Le fila principali della cospirazione, compresi importanti documenti, sono ora nelle mani del governo. Circa una dozzina d'arresti sono stati fatti a Badajoz, Siviglia e Cadice e in una o due altre città di provincia, mentre un numero considerevole di persone note come in relazione con Zorilla sono tenute d'occhio.

« Il re ha respinto i timidi consigli di coloro che gli raccomandavano di tornare al primitivo sistema di cose, affine di tutelare la sua sicurezza personale.

Il re Alfonso ha ricevuto dagli imperatori di Germania e d'Austria e dal re di Portogallo telegrammi i quali si congratulano seco lui della pronta repressione del movimento sedizioso.

« Un altro consiglio di gabinetto fu tenuto sabato sera per discutere la situazione col marchese Vega de Armijo e per comunicargli i particolari della insurrezione. Apparisce che il ministro degli esteri, che aveva percorso il Portogallo nel recarsi in Galizia, potè comunicare ai suoi colleghi ampi particolari sui cospiratori internati in Portogallo. La cospirazione comprendeva sergenti, sergenti maggiori e ufficiali fino al grado di tenente colonnello, e tutti erano iniziati mercè un sistema massonico ingegnoso. La conoscenza del segreto in ognuno era limitata e così, senza riguardo al giuramento dal quale ognuno era legato, l'ignoranza preveniva ogni tradimento.

« Ogni manipolo di cospiratori comprendeva dieci persone; nove di loro conoscevano separatamente, non collettivamente il loro capo, e questi, dal canto suo, conosceva il decurione di altri dieci uomini dal quale riceveva gli ordini.

« Il giuramento escludeva tutti i civili ma non gli ufficiali ritirati, che pare abbiano preso una parte principale nel movimento. Quando il re salì al potere, trovò nell'esercito una eccedenza di 22,000 ufficiali. Il solo mezzo di rimediare a questo stato di cose fu di fermare le promozioni e di porre il maggior numero degli ufficiali nei ruoli di riserva. Ambedue i passi furono amaramente accolti e dai sergenti in servizio attivo e dagli ufficiali superiori in ritiro.

« Di qui la cospirazione militare, che si è data al signor Ruiz Zorilla in considerazione dei fondi forniti per tradurre ad atto il movimento. Ma il segreto fu tanto strettamente serbato, che gli amici civili del signor Zorilla non seppero nulla del movimento divisato. Se questo fosse riuscito ogni ufficiale avrebbe guadagnato la promozione di due gradi, e naturalmente sarebbe stata tolta di mezzo la sosta nelle promozioni. In molti casi, neanche gli ufficiali dei gradi inferiori poterono esser sedotti ad accedere al programma; ma i sergenti, che hanno una storica riputazione come cospiratori, furono più pieghevoli. Non potè essere stabilito un manifesto, pure si pensava che le popolazioni delle città, al vedere insorgere le truppe, si sarebbe unita ad esse come nei tempi passati.

« Ma grande fu la delusione dei cospiratori. Il popolo non vuol sapere di una dittatura militare, come non ne vuol sapere la maggior parte dei repubblicani. La nazione ha mostrato col suo contegno la sua ripugnanza dai pronunciamenti di brutta fama, e ora che l'intrigo militare di Zorilla, che è riuscito un garbuglio per tutti, è stato svelato, probabilmente non ci sarà più da temere nulla di simile. Il male, sussistente da un pezzo, di una eccedenza di ufficiali non può essere adottata, riuscirà penosa. La pubblica opinione, nello scoppio di questo movimento, ha rafforzato la mano al governo e al re. Questa è stata una giovevole lezione a quella parte dell'elemento militare che è stata sempre, più o meno, una fonte di pericoli a tutti i cittadini e a tutti i diritti civili.

« Questo attentato al dispotismo militare sotto forma di repubblica ha ricevuto un colpo dal quale non si riavrà facilmente, e anche i principii repubblicani hanno sofferto dalla loro associazione col peggiore dei dispotismi. Il signor Castelar, da Vigo, ha condannato non equivocamente ogni tentativo di ricorrere alla forza. Così hanno fatto molti altri repubblicani. »

Anche i dispacci del *Temps* tengono un linguaggio dimesso. Leggiamo in uno di essi:

« I repubblicani estranei all'ultimo movimento spiegano il rapido insuccesso dell'insurrezione col fatto che gli ordinatori, esagerandosi forse la loro influenza su certi corpi di truppe hanno fatto a meno delle altre frazioni della democrazia. »

Lo stesso dispaccio reca:

« Oltre ai quattro sergenti fucilati a San Domingo, i consigli di guerra funzionano in molte altre provincie e hanno pronunziato parecchie condanne alla pena capitale e ai lavori forzati pei fatti insurrezionali, ma visto il carattere militare della sollevazione la punizione degli affigliati civili sarà relativamente lieve.

UN SACRILEGIO LETTERARIO

Leggiamo nella *Perseveranza*:

« La legge sulle opere dell'ingegno del 1865, riveduta dieci anni dopo, migliorata e riordinata nel 1882, non è ancora riuscita ad essere una legge perfetta; basta vedere quello che impunemente si è permesso di fare il signor Scavia, certo persuaso di non violarne alcuna deposizione scritta, sebbene n'abbia spregiato lo *spirito*; se almeno una legge sulle opere dell'ingegno ha un po' di quello *spirito* che un filosofo negò che le leggi potessero avere.

« Questo signor Scavia ha scoperto che ora si è insegnato a leggere a tanta gente che è necessario *provvederla di libri che sieno chiari, dilettevoli e utili*; che i *Promessi Sposi* sono bensì un buon libro, ma non abbastanza *chiaro da potersi senz'altro presentare al nostro popolo e ai nostri fanciulli!* E per questo il sig. Scavia ha sentito il dovere di pubblicare una specie di lavoro preparatorio all'intelligenza del libro. Uditelo: « Affinchè questi - il popolo e i fanciulli - possano giungere a gustare le bellezze dei *Promessi Sposi* e leggerli da capo a fondo senza perdere il filo della narrazione (dice proprio così!) fu sempre mio avviso che fosse necessario presentarglielo dapprima sotto forma di brevi racconti (sic), i quali contenendo in modo ordinato e compendioso *la sola storia* (!) dei promessi sposi, destassero nell'animo dei lettori il desiderio di conoscere l'opera intera.

« Un desiderio così pio non poteva certo sorgere se non in testa di chi mostra avere un concetto tanto peregrino dell'opera del Manzoni da non vedervi altro se non il bisogno di *chiarificare* la *storia* di Renzo e di Lucia, la quale nell'originale ha il difetto gravissimo d'essere divisa in « trentotto capitoli senza titolo (vedete che enormità!) e tramezzata da numerosi e lunghi episodi, che la rendono non abbastanza chiara da potersi senz'altro presentare » al popolo sullodato ed ai candidi bambini!

« Par di sognare! Eppure l'abbiamo sotto gli occhi quel librettucciaccio intitolato: « *I Promessi Sposi* — RACCONTO *di Alessandro Manzoni* — ABBREVIATO *ad uso delle scuole popolari.* » Quel *racconto,* quell'*abbreviato* valgono un Perù - prima della guerra chilena - Ma il signor Scavia non è fedele nemmeno al suo titolo, non *abbrevia,* ma rifà, manomettendo l'opera immortale del grande poeta.

« Il signor Scavia non può avere che una sola attenuante da invocare per ciò che ha fatto: il non sapere quello che si facesse. Egli se la dovrà intendere, per la questione privata, con quelli ai quali appartiene il diritto d'autore; in quanto alla sua cosidetta « abbreviazione », e non dovrà intendersela un pochino col Procuratore del Re, v'è un altro tribunale a cui non sfugge — quello dell'opinione pubblica. — Co' suoi raccontini, degni d'essere venduti nelle fiere de' villaggi col *Bertoldo e Bertoldino,* lo Scavia ha commesso una profanazione non meno ridicola che irreverente, e da essere colpita dalla pubblica riprovazione, poichè il legislatore non ha trovato per essa altra pena. »

Fin qui la *Perseveranza.* Noi ci permetteremo di osservare che i libri di questo signor Scavia corrono le nostre scuole elementari — e si può ben immaginare che razza di roba siano. Non sarebbe tempo che la questione de' li-

bri di testo fosse seriamente *risolta* — senza tanto sciupio di commissioni.... che non fanno nulla — e s' impedisce il male che ne viene all' istruzione da questa trascuranza imperdonabile, per cui i libri di testo sono abbandonati alla privativa de' mestieranti e alla camora di certi editori?

Gli Istituti protestanti in Italia

Non sarà inutile conoscere quali siano oggidì le condizioni della patria nostra, alla quale col protesto dell'*unità politica* si vuol togliere l'unità religiosa. Le sei divisioni o *denominazioni* del protestantesimo in Italia hanno, almeno secondo la tabella di questo censimento:

Locali di culto	231
Ministri o predicatori	282
Scuole elementari	280
Direttori e maestri delle suddette scuole	154
Alunni delle dette scuole	9387
Istituti d' istruzione secondaria	13
Professori di questi Ist.	90
Alunni di questi Ist.	809
Scuole teologiche	2
Professori di queste sc.	7
Alunni di queste sc.	25
Istituti di beneficenza	5
Ricoverati in questi Ist.	98
Ospedali	8

Le *Società bibliche* che lavorano in Italia sono cinque:

La *Società biblica britannica e forestiera* ha in Italia un agente e 40 *colportatori*; e ha venduto nel 1881, in tutto il Regno 6619 Bibbie, 19,135 copie del Nuovo Testamento, e 44,409 « porzioni di Bibbia ».

La *Società biblica di Scozia* ha un agente e 11 colportatori in Italia. Nel 1881 ha venduto 850 bibbie, 2529 copie del Nuovo Testamento, 4320 orazioni e 6912 libri e trattati religiosi;

La *Società dei trattati religiosi* ha un Comitato e un agente con tipografia propria a Firenze. Pubblica parecchi periodici illustrati; ha 10 depositi in Italia di libri e trattati;

La *Società biblica italiana*, fondata in Roma nel 1871, ha fatto la ristampa del Nuovo Testamento in 10,000 copie, ed una edizione della Bibbia per uso di famiglia;

La *Società di mutuo soccorso*, « poco numerosa e poco attiva, » dice il Launa, fra gli evangelici di Napoli, di Messina, di Spezia e di Orbetello.

I « giornali e periodici evangelici » che si pubblicano in Italia sono undici dei quali due veggono la luce a Roma, uno a Napoli, uno a Palermo, uno a Pomaretto nelle valli Valdesi, gli altri tutti a Firenze. I sopradetti periodici, dice il quaderno del censimento, non contano lettori che tra gli evangelici delle varie denominazioni.

SI PARLI CHIARO

Fu detto da parecchi giornali ed anche dal nostro che presso la Banca Nazionale è giacente un milione e duecento cinquantamila lire, residuo delle somme raccolte a beneficio degl'inondati.

Il *Fanfulla*, atteggiandosi ad ufficioso, vorrebbe e non vorrebbe smentire questa asserzione. Dice che la giacenza si riduce a qualche migliaio di lire per lo *stralcio*, ma poco prima ammette che il sindaco Torlonia dal fondo giacente per gli inondati ha *stornato* 50,000 lire per mandarle a Casamicciola.

Non discutiamo se il Torlonia abbia fatto bene o male facendo questo *storno*; osserviamo soltanto che 50,000 lire non si *stornano* da poche migliaia di lire.

Comunque sia, domandiamo che si faccia la luce su questa faccenda. E se rimangono fondi giacenti, siano pure poche migliaia di lire, si mandino ai poveri danneggiati delle inondazioni, che versano ancora in condizioni miserabilissime, nonostante i fondi giacenti.

Amenità

L' *Italia* di Milano ci faceva ridere ieri a sera colle prime righe del seguente trafiletto:

« Un giornale riferisce la voce che a direttore del *Secolo*, causa una malattia che affligge da tempo il signor Moneta, sarebbe chiamato l' onorevole Severino Sani, deputato radicale.

Riferita questa notizia per il solito dovere di cronisti, facciamo voti sinceri perchè l'attuale direttore del *Secolo*, altrettanto galantuomo che visionario, guarisca... radicalmente. »

Noterelle Torinesi

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, il 16|8,83.

(D. V. C.) L' argomento su cui oggi si tessono tutte le chiacchiere, tutti i discorsi, tut e le discussioni che si fanno a Torino, è la chiusura dello stabilimento Ferrato la quale ebbe luogo giorni sono.

Questo stabilimento, posto in via Nizza, è il primo nel suo genere, non solo d' Italia ma d' Europa. In esso si fabbricano le migliori aste da fucile che si conoscono; in esso, trovano pane e lavoro oltre a 400 operai.

Perchè poi un sì importante stabilimento sia stato chiuso, la cosa è subito detta.

Il Governo dopo essersi servito per tutti i fucili del nostro esercito — esclusivamente della fabbrica Ferrato, repentinamente tolse a questa ogni lavoro e preferì alle perfezionate aste da fucile della fabbrica torinese, la roba da scarto che gli speculatori introducono dall' estero.

Naturalmente, questa condotta del governo appare inqualificabile alla laboriosa popolazione torinese ed il vostro servitore — o lettrici belle — se non la biasima — non può certamente nè giustificarla e nemmeno spiegarla.

Speriamo però che il nostro Governo dia, in questa circostanza, prove di avere un po' di patriottismo e che intervenga per impedire che un intero popolo di valorosi lavoratori rimanga disoccupato.

—

Una notizia sull' Esposizione.

L'anno prossimo, nella Galleria del Lavoro di questa Grande Rassegna delle manifestazioni dell' attività italica, si potrà vedere come si fabbrichino i *bibelots* veneziani, i vasi, le conterie, le statuette, i piatti e tutti quei gingilli che la città delle Lagune diffonde in tutti i punti più inciviliti della terra.

Per vedere questa fabbricazione, bisognerà pagare 50 centesimi, i quali però daranno diritto ad un oggetto fabbricato sotto gli occhi del visitatore.

Così chi, l' anno prossimo, visiterà Torino e la sua Esposizione, potrà vedere anche ciò che costituisce una delle principali attrattive di Venezia.

IN ITALIA

ROMA 16 — Il ministro Baccelli ha approvato il movimento nel personale dei licei e ginnasi.

— Il ministro della guerra ordinò acquisti di cavalli ai concorsi regionali di Forlì, Lodi e Alessandria.

— Appena ritornato a Roma il generale Ferrero, avrà luogo un importante movimento nel personale del ministero della guerra.

— Per il nuovo Collegio militare di Roma, vennero già presentate 60 domande d' ammissione.

— È aperto il concorso per sei medici di marina militare.

CATANIA — Sette malfattori mascherati depredarono in Aderno (Città alle falde dell' Etna) parecchi carettieri.

VENEZIA — La Regina nel lasciare Venezia si è compiaciuta disporre a vantaggio dei poveri l' elargizione di L. 4000.

GROSSETO 16 — A Scansano nel territorio di Moritieri avvenne una rissa per confine territorio. Vi fu un morto e un ferito gravemente; l' autorità procede contro i colpevoli.

CEFALÙ 16 — Ieri sera alle 8 presso Gerace Siculo una pattuglia di reali carabinieri incontrossi con tre ladri di buoi.

I malandrini fecero fuoco contro i carabinieri. Questi rimasero illesi. Quelli vennero arrestati e due di essi furono nella colluttazione gravemente feriti.

NAPOLI 17 — Si prepara per l' ultima domenica di agosto una grande festa di beneficenza nel bosco e nel palazzo reale di Portici. Vi saranno cuccagne, corse, un' accademia di scherma, concerti musicali, teatro e molti altri divertimenti.

L' introito servirà per rifornire di botti di tini per la vendemmia tutti i superstiti d' Ischia.

Avranno anche luogo gare di tiro a segno a scopo di beneficenza.

ALL' ESTERO

FRANCIA — I doni per la lotteria italiana eccedono già il valore di lire 150 mila.

— Arrivano a Parigi molti spagnoli compromessi nei moti rivoluzionari della Catalogna. Sono attivamente sorvegliati dalla polizia.

— In seguito a consigli di guerra furono già fucilati 30 sott' ufficiali e 8 ufficiali.

— Ieri sera venne segnalato uno scontro ferroviario fra Langres e Gray. Si parla di 18 morti e 22 feriti.

— I giornali parigini annunziano un grave conflitto diplomatico fra l'Italia e il Marocco.

— Venne distrutto da un incendio il teatro di Tours che era stato costruito nel 1872. Quella sera vi si rappresentava la *féerie*: *Cendrillon*. I danni si calcolano di lire 600 mila.

BAVIERA — Una agitazione, che sembre ebbe incredibile se non fosse constatata, si verifica nel distretto di Bayreuth.

I contadini asseriscono che la causa dei cattivi raccolti deve cercarsi nelle rappresentazioni del *Parsifal* nel teatro di Bayreuth... Parecchi artisti del teatro stesso vennero insultati dalla plebe, che li accusò d' essere framassoni e membri d'una sètta che prende la comunione in modo diabolico.

I preti in generale soffiano nel fuoco. Una nobile eccezione forma soltanto il parroco Casselmann, il quale in un sinodo de' suoi colleghi, credette suo dovere di combattere l'assurda asserzione, dimostrando che Wagner non aveva mai avuto in animo di offendere i santi.

TURCHIA — A Salonicco, scoppiò un grande incendio; vennero distrutti cento magazzini.

Nessuna vittima umana.

— Il *Télégraphe* ha da Smirne che in quella città è scoppiato il cholera. La popolazione è costernata.

OSTENDA 16. — Ieri nel Kursaal ci fu una magnifica festa a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Intervennero circa 5000 persone. Si introitarono circa 15 mila franchi.

AUS. UNGH. — A Zagabria avvennero nuovi disordini: la folla frantumò le finestre del canonico Forjan e degli impiegati di polizia Ridovic e Giurkan. Continuando a tumultuare venne dispersa dai militari.

— A Carlstadt vi furono tumulti contro gli ungheresi. Gli slavi gridavano: morte agli ungheresi e strappavano le insegne ungariche.

Nacque un grave tafferuglio coi militari; si deplorano tre morti e parecchi feriti.

RUSSIA — La polizia di Stato riuscì a scoprire il redattore ed i collaboratori del giornale clandestino *Standeutchestvo*.

Ventidue studenti compromessi in quella pubblicazione furono mandati in Siberia.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Bonetti Luigi	L.	50 —
Simoni dott. Tommaso	«	5 —
	L.	55 —
Riporto delle note precedenti	»	1915 90
A tutt' oggi	L.	1970 90

— Al Prefetto di Napoli venne fatta la spedizione di tutti gli oggetti di lingeria raccolti la scorsa Domenica nella passeggiata di beneficenza. Sono circa 1200 capi rappresentanti il valore di oltre 2000 lire! E restano inoltre da esitarsi non poche bottiglie di vini e liquori, salami ecc. ecc. e altri commestibili.

Per modo che il prodotto totale della passeggiata può valutarsi di circa 3500 lire. È un risultato ben superiore alla portata della nostra città, non già ai sensi di filantropia della sua popolazione.

Consiglio Provinciale. — Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella 2.ª seduta del 24 Agosto:

1. Nomine diverse come appresso:

a) Nomina del segretario del Consiglio in rimpiazzo del consigliere sig. dott. cav. Antonio Maiocchi rinunciatario.

b) Simile dei membri destinati a far parte della commissione per gli appelli elettorali.

c) Simile di un membro della giunta provinciale di statistica.

d) Simile di un membro della commissione amministrat. del manicomio.

e) Simile di due membri destinati a far parte della direzione del tiro a segno provinciale.

f) Simile dei delegati stradali.

g) Simile dei membri destinati a far parte delle commissioni di requisizione dei quadrupedi per il servizio dell' esercito.

h) Simile di un membro della commissione per il confezionamento delle rivendite dei generi di privativa.

i) Simile dei membri destinati a far parte del comitato forestale.

l) Simile dei membri destinati a far parte delle commissioni circondariali per l' applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool.

2. Autorizzazione ad introdurre giudizio contro la Congregazione consorziale del circondario Rolo e Calcarata per la ricostruzione del ponte sullo scolo Bisana attraversante la strada provinciale fra Cento e Pieve.

In Prefettura. — Per recentissimi Decreti, il cav. Camera, Consigliere Delegato, viene in accoglimento di sua domanda, trasferito nella stessa qualità all' importante Prefettura di Bergamo; e il cav. Gritta venne promosso Sotto Prefetto a Mistretta.

In loro vece verranno a Ferrara, quale Consigliere Delegato il cav. Maini ora Consigliere Delegato a Bergamo, e quale Consigliere, in rimpiazzo del Gritta, il cav. Tarani ora Sotto Prefetto a Vergato.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Agosto conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Inabilitazione pronunciata dal Tribunale di Modena a carico dei marchesi Luigi e Giambattista Coccapani Imperiale.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 29 del corrente mese al prezzo di L. 16000 per il quale venne deliberato all'avv. A. Zeni per persona da nominare un casamento con sottoposte Botteghe ed Esercizio di ramaio, in Ferrara in angolo alle due vie Commercio e Volta Paletto.

— Il 22 agosto presso la Prefettura si procederà all' appalto per lavori al froldo *Fossasamba* a destra di Po — Base d'asta L. 11356.

— Il Municipio di Ostellato indetta

pel 29 agosto pubblica asta per la costruzione di tre nuovi cimiteri nelle frazioni di Cotellato, Dogato e S. Vito pel complessivo importo di L. 14040. 35.

In Municipio. — La fornitura della sabbia occorrente per la manutenzione delle strade esterne durante il 1883, è stata deliberata col ribasso di L. 30.50 per cento sul prezzo di perizia, che da L. 9.972.00 è stato ridotto a L. 6.930.54. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 1/2 pom. precise del giorno di venerdì 31 corrente.

La sopratassa idraulica. — La *Rivista* di ieri recava i due seguenti telegrammi scambiati fra l'on. Sani e il Ministero dei lavori pubblici:

Ministro Finanze

Roma

Sopratassa lavori idraulici fece dolorosa impressione aggravando poveri contribuenti. Deputazione Provinciale, Giunta Comunale rivolgeranno istanza Vostra Eccellenza pregandolo voglia osservare disposizioni date credendosi contrarie alla legge e dannose e fatali pei contribuenti. Spero, prego voglia usare potentissima sua attenzione onde modificare disposizioni suddette.

Per il Ministro rispondeva l'on. Marazio col telegramma seguente:

Deputato Severino Sani

Ferrara

Contributo lavori idraulici, essendo imposto per legge, non può essere condonato. Ministero ha provveduto perchè il pagamento sia ripartito in otto rate bimestrali senza interessi. Concessione grandissima pei contribuenti.

Concessione grandissima, il pagamento di 18 annualità di tassa in soli 8 bimestri!! Grazie, grazie, on. Marazio di tanta concessione, frutto della *potentissima sua attenzione*. Grazie!

Tuttavia, vogliamo sperare che Deputazione provinciale e Giunta non s'aquetteranno alla dispotica volontà dell'on. Marazio; e presso l'on. Genala faranno valere tutte le ragioni di equità e di giustizia che militano per un più lontano e razionale riparto di questa gravosissima tassa.

Tutti al «Tosi Borghi» Non è mestieri che ricordiamo come questa sera si da à a questo Teatro il preannunziato grande concerto a vantaggio dei superstiti d' Ischia.

Due sono i programmi e del pari attraentissimi: un' opera eminentemente caritatevole; della musica bellissima egregiamente interpretata.

Luigi Mancinelli, Vittorina Bartolucci, Iginio Corsi, Enrico Dondi, esimj concertisti fra i quali il bravissimo e ormai celebre Frontali — i nomi di Gounod, di Boito, di Mancinelli ed altri illustri, rispondono al completo successo del programma artistico; il cuore dei ferraresi di quello della Carità.

Chi vuol posti vada, ma presto.

Rissa. — Un alterco seguito da rissa avvenne ieri in una casa di tolleranza in via della Quaglia fra alcuni militari. Dalle parole si passò alle armi e uno dei rissanti venne mandato all'ospedale.

— Altra rissa avvenne a Ro; nella quale un giovinetto undicenne riportò tre ferite di ronchetta alla mano sinistra da un tal V. Z.

Lo stato di entrambi i feriti non è grave.

In questura: Sei contravvenzioni vennero questa notte constatate per schiamazzi notturni.

Un borseggio di un portamonete contenente L. 2. 55 venne ieri consumato a danno di certo F. C.

Un arresto per oziosità e vagabondaggio.

Nelle campagne, troviamo annotato:

Furto di pollame a Berra. Nella stessa villa, ove pare organizzata una vera caccia ai ciucchi, venne rubato un bel somaro guernito di finimenti a Baruffi Antonio. Valore della refurtiva, L. 125.

A Sant'Agostino furto di alcuni utensigli da cucina a Gaetano Golinelli.

A Final di Rero furto di tanta carne suina per un valore di 100 lire al possidente Andrea Mari.

A Baura furto di 25 fasci di canepa a danno del possidente Napoleone Raspi.

Disgrazia. — All'Ospedale venne ricoverato un aitante giovane, certo Gaiani di San Bartolomeo in Bosco, con la mano sinistra orribilmente sfracellata.

Stava egli in un poponaio esercitandosi al tiro al bersaglio con una vecchia pistola che teneva ferma colla mano sinistra mentre colla destra faceva scattare i colpi. Tirando uno di questi colpi la canna dell'arme scoppiava in cento pezzi e lo feriva così gravemente.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Ro na:

Ill.mo sig. Direttore

Le racconto un avvenimento, perchè - se crede - possa pubblicarlo nella Cronaca della *Gazzetta*:

L'altro giorno verso le 5 pom. il bracciante Bega Chiarissimo, dopo aver non poco faticato, estraeva dall'acqua d'un maceratoio, ov'era caduto, il fanciullo non ancora settenne Gennari Giovanni, e lo depose sulla riva, che non dava alcun segno di vita. Gridando tuttavia al soccorso, giunse sul luogo il sig. Francesco Turolli, il quale prodigò le prime cure all'asfissiato. Arriva poscia il medico di Ro dott. Oreto Turolli, tanto fece, e così bene curò l'infelice Gennari, che potè interamente riaverlo e ora salta vispo come prima. E dire che io l'avevo già visto morto!

Bravi adunque il Bega ed il sig. Francesco Turolli, e bravo ancora il sig. dott. Oreto Turolli, che seppe pure in questo caso addimostrarsi qual è veramente medico zelante e valentissimo.

Nulla dies sine igne. — A Marrara s'incendiò un fienile del possidente F. Zanardi cagionando danni per un valore assicurato di L. 8700. L'origine del fuoco si attribuisce a naturale fermentazione del fieno.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle ore 8 sui pubblici giardini:

1. Marcia.
2. Gran marcia della Incoronazione nell'Opera *Il Profeta* - Meyerbeer.
3. Sinfonia dell'Opera *Muta di Portici* - Auber.
4. Mazurka - Cherubini.
5. *Ritirata alle fiaccole* - Meyerbeer.
6. Valzer - *Ghiribizzo* - Mantovani.

Stato Civile — vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 9 c
Alt. med. mm. 761 38	» mass.ª 25°, 8 c
Al liv. del mare 762 36	» media 19°, 7 c
Umidità media: 39°, 2	Ven. dom ENE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Goccie di pioggia

18 Agosto — Temp. minima 15°, 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Agosto	ore	12	min.	7	sec.	3.
19	»	»	12	»	6	»	50.

Telegrammi Stefani

Madrid 17. — Dicesi che una modificazione ministeriale farassi dopo il ritorno del Re dal viaggio nelle provincie e in Germania, ove si recherà se tutto sarà tranquillo.

Parigi 17. — Una lettera di Rasmann informa Mayer che il ministero italiano menterà rente omaggio alla generosa iniziativa del *Gaulois*, crede che il progetto dell' esposizione sia irrattuabile non potendosi per massima permettere la sortita dei capi d'opera antichi.

Saigon 17. — Dicesi che Badens comandante a Mamdinh diede un nuovo combattimento. Il nemico subì grandi perdite.

Parigi 17. — Un dispaccio particolare reca che il vescovo Ayamcho fu ucciso volendo ristabire la pace fra gli abitanti di Hanoy.

Costantinopoli 17. — In seguito a cattura è stato ordinato alle autorità di non rilasciare permessi di viaggio all'interno del paese all'infuori di strade conosciute.

Berlino 17 — L'imperatore diede 50.000 marchi per le vittime d'Ischia.

Gibilterra 17. — La prima divisione della squadra italiana da Algesiras si è diretta ieri a Cartagena. La seconda divisione della squadra italiana trovasi ancora a Tangeri.

È formalmente smentita la notizia da qui telegrafata ai giornali inglesi che i negoziati tra il Marocco e la Legazione italiana siano rotti e che la Legazione abbia abbassata la bandiera. I negoziati proseguono invece regolarmente.

Leopoli 17. — Il Consiglio municipale decise di spedire una lettera di condoglianza al sindaco di Roma in occasione della catastrofe d'Ischia con 500 fiorini per i danneggiati.

Congregazione Consorz. del 1 Circondario

Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

A seguito dei molti e gravi abusi che si riscontrano nella derivazione dell'acqua dai pubblici condotti di scolo per l'alimento delle vasche destinate alla macerazione della canepa; si è indotti a pubblicare per norma comune le seguenti prescrizioni:

1. Nessun possidente potrà derivare acqua da un pubblico scolo, sia con chiaviche private, sia con qualunque mezzo meccanico all'uopo indicato, senza averne prima chiesto ed ottenuto dalla Congregazione il relativo permesso.

2. È inibita l'introduzione di acqua estranea negli scoli Consorziali, ove la Congregazione stessa non ne abbia rilasciata prima la concessione.

3. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tecnico, saranno i regolatori delle discorse derivazioni nei rispettivi riparti.

4. Qualora i guasti prodotti da ciascun derivatario nei fondi, nelle sponde, e nelle arginature dei pubblici scoli, non vengono regolarmente riparati dal medesimo appena ultimata la derivazione, vi sarà tosto provveduto d'Ufficio a spese del possidente.

5. Oltre la consueta tassa per l'acqua derivata dal Pavaro, ed oltre il compenso di L. 1 ai Custode per ogni macero, l'Amministrazione curerà poi nei modi di legge il rimborso eziandio delle spese eventuali citato nell'art. precedente; non essendo giusto che la intera famiglia degli associati soggiaccia ad un aggravio che dev'essere sostenuto unicamente da chi usò del beneficio della derivazione; o fu causa di danni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 7 Agosto 1883.

Il Presidente
AVENTI Conte POMPEO

Plebiscito dei Cittadini

Trovandomi onorato per la sottoscrizione dei miei concittadini, ogni rapporto fatto da uomini pagati non conforme alla maggioranza veritiera, deve scomparire dalla scena.

GIOVANNI BOLOGNESI

Ferrara 12 Agosto 1883.

Dichiariamo noi sottoscritti che il servizio della pulizia stradale viene fatto lodevolmente.

Scarpari Alessandro, Innocente Veronesi, Stabellini Michele, Franceschini Gustavo, Zeni Giuseppe, Massimini Antonio, Parisini Augusto, De-Luca Adolfo, Fano Giosuè, Girolami Paolo, Gasperini Carlo, Santini Pasquino, Alessandrini Vittorio, Emanueli Carlo, Vittorio Carli, Antognini Felice, Costa Federico, Costantini Vincenzo, Luci Giovanni, Salani Alfonso, Sarti Enrico, Sarti Domenico, Santucci Romeo, Milani Ettore, Graziani Francesco, Marchesini Alessio, Zeni Grazio, Marescotti Massimo, Melchiorri Artemio, Agostino, Marabini Luigi, Tobia Moisè Pisa, Pollini Gaspare, Migliari Sante, Salomone Riva, Tosi Augusto, Tosi Eugenio, Verardini Massimo, Tumiati Luigi, Cesari Sebastiano, Costa Costantino, Salvatori Adamo, Stanghellini Cesare, Pirani Momolo, Virroni Massimiliano, Veronesi Luigi, Giusto Calabria, Osti Ferdinando, Soldati Pasquale, Fava Rocco, Fabbretti Antonio, Vecchi Cristino, Biaggini Costanzo, Gulinatti Sofia esercente, Adolfo Magni, Eusebio Villani, Vincenzini Alessio, Martinengo Ulisse, Casari Foscolo, Fabbri Giuseppe, Piacentini Michele, Carlo Verardi, Vespasiani Vespasiano, Gaetani Vilelmo, Sebastiani Amilcare, Guglielmo Vaccari,

Magnoni Carlo, Cesari Virgilio, Armari Sebastiano, Rossini Augusto, Guitti Mario, Carrà Eugenio, Campana Marco, Magnani Innocenzo, Rocchi Augusto, Lazzari Gustavo, Serafini Biagio, Ouotri Vincenzo, Vespasiano Lazzari, Costi Carlo, Marco Marchini, Alessandro Costa, Novi Giuseppe, Magnani Ildo, avv. Ettore Pesta, Novanta Luigi, A. Giacomelli imp., G. Calzolari imp. cons., F. Olorizzi, G. Goia, Gelodi Evaristo, Filippo Leonardi, Tagliati Pietro, A. Bulini, Ghetti Carlo, dott Zuffi Federico, dott. Alfonso Borgatti, Borzani Luigi, Frances Zanardi poss., Giacobbe Cavalieri, Malonesi dott Francesco, Evaristo Previati, Balboni Fratelli, Gustavo Forza, Torazzi Gaetano, Luigi Fabbri, A. march. Costabili, G. Bonati, A. Nicolini, dott. Antonio prof. Saratelli, Negrelli, dott. Giov. Azzi, Braghini possidente, P. Nagliati, Vallini Antonio, B. Guerrini, Antonio Federici, Paolo Scala, Aldo Vita agente Vitali, G. Bellonzi rag., E. Finzi, Pagnani Luigi, Gori Guelfo, Stefano Manfredini, Aldo Wartz, Antonio Pareschi, Nagliati Pietro, G. Cavalieri, Vito Minerbi Francesco Bartolucci, Luigi Barbantini, Alessandro co. Malagò, Adolfo Ferrarini, Taddei Luigi, Giuseppe Foriaa agente Camerini, G. Scutellari, Bordini poss., Fava Michele, Felice Turgi, avv. Tommaso Gaoli, march. Carlo Canonici Mattei duca di Giove, dott. Francesco Borelli, Casimiro Rossi, Parmeggiani Luigi, Zaniratti Achille, Bassi Gaetano, Agostino Gottardi, Dolcini Cesare, F rioli Olouardo, Sabbioni Cesare, Ferrari Achille, Mazzarelli Antonio, Cesare Volpi, Tenani Giovanni, Marchetti Marcello, Gaetano Civolani, Benini Miriani, Lanfranchi Napoleone, Auiano Silice, Cristofani Vincenzo. Romani Clodomiro, Contarini Maria, Papotti Arturo, Luigi Petroni, Antonio Albini, Domenico Bertazzi, Bergami Francesco, Calzi Gaetano, Gasberti Gaetano. Valesani Gaetane, Bagolini Ester, Adele Pasetti, Tosini Pietro, Bertocchi Giuseppe, Bionfini Giovanni, Bielliert Giovanni, Biondelli Galeazzo, Guglielmo Faggioli, Sarti Luigi, Manzoni Giovanni, Mascarchi Giuseppe, Squarzanti Antonio, Francesco Mazza, Alfredo Maranini, Salaroli Primo, Papotti Giuseppina, Mattioli Giuseppe, Mantovani Scipione, Zucchini Raffaele, Ricci Luigi, Bonfiglio Fagioli, Atti Carolina, Borsetti Enrico, Pietro Ottani, Sega Filippo, Borsani Augusto, Giovanni Scanavini, Vignocchi Carlo, Vignocchi Luigi, Marani Guglielmo, Vecchi Giovanni, Giuseppe Poli, Podetti Enrico, Mainardi Luigi, Burini Luigi, Cappusani Clemente, Righini Luigi, Aldo Tuniati, Bottini Battista, Lodi Francesco, Calabria Antonio, Bagni Luigi, Rizzioli Adamo, Botti Luigi, R. Novi, Bruschi Antonio, Arlotti Luigi, Legnani Giuseppe, Alessandro Gossi, Zocca Diomede, Dopaoli Luigi. Verardi Cesare, Verardi Luigi, Baroni Giovanni, Barbini Domenico, Valli Giovanni, Guaraldi Tito, Marchetti Giuseppe, Guaraldi Cesare, Cardi Giuseppe, Ferretti Tommaso, Ferretti Filiberto, Piciniai Gaetano, Ulisse Parmeggiani, Giuseppe Parmeggiani, Aldo Cappi, Felisatti Pietro, Ferri Roberto, Biagio Melloncelli, Calabria Antonio, Cecati Francesco, Testa Antonio, Veroni Stanislao, Pancera Maria, Luigi Simoni, Montanari Francesco, Antonio Bandiera, Maurelio Piccioli, Giorgio Colognesi e Vittorio, Pietro Mingnin, Zaniratti Cesare, Giazzi Francesco, Marchetti Ferruccio, Franceschini Massimino, Canella Giovanni, Travisani Gaetano, Travisani Guelfo, Bindini Luigi, Canella Carlo, Trevisani Lucio, Lisini Ildo, Atti Fabio, Marchi Luigi, Montanari Carlo, Montanari Luigi, Micai Achille, Bandiera Michele, Canella Luigi, Piccinini Grazio, Piccinini Carlo, Boari Carlo, Fabbretti Italo, Colognesi Lutero, Marangoni Mario, Marini Stanislao, Calabresi Gaetano, Luigini Vilelmo, Gaetani Luigi, Sendini Luigi, Meovi Antonio, Antoini Gaetano, Maranini Carlo ed Antonio, Pocaterra Esdra, Ercoli Antonio, Marchesini Luigi, Deluigi Paolo, Paolini Michele, Michelini Valesiano, Valesari Carlo, Mirandola Michele, Cordoni Luigi, Carini Innocenzo, Innocenzi Valerio, Valeriani Cassiano, Vancini Gaetano, Lorini Luigi, Cassiani Valesiani, Casari Lario, Ildini Marco, Giustini Achille, Gaetani Aldo, Marchesini Giusto, Achillini Carlo,

(Continua)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Agosto 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MORTI — Meloncelli Giuseppe, fu Carlo di Ferrara, d' anni 78, [illegible] coniug. — Melotti Medardo, fu Luigi, di Ferrara di anni 74, stuoiaio coniug. — Cavallari Giovanni, fu Vincenzo di Ferrara di anni 73, fruttivendolo, coniug. — Sandri Antonio, celibe, fu Angelo, di Ferrara di anni 55, facchino — Ferrari Alfredo di Carlo, di Quacchio di anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

15 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Coen Alessandro, commissionato, vedovo, con Modigliani Amalia, sarta nubile.

MORTI — Pedriali Angela, fu Giuseppe, di Ferrara, d' anni 42, donna di casa, coniug.

Minori agli anni uno N. 0.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Felioni Angela fu Giuseppe di Ferrara d' anni 70, giorn., ved — Bolognesi Carlotta, fu Innocente, di Ferrara di anni 65, donna di casa, coniug. — Campogalliani Achille, fu Francesco di Modena di anni 54, burattinaio — Ferretti Marina, nubile di Enrico, di Ferrara di anni 21, domestica — Pedini Virginia, nubile, fu Antonio di Ferrara di anni 15 dom. Grossi Elvira fu Gaetano di Ferrara di anni 13 — Romani Anna di Giovanni di Ferrara di anni 1 e mesi 3 — Roncarati Rosa di Massimiliano di Coccomaro di Focomorto di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Coen Simone, agente, celibe, con Jesi Fortunata, donna di casa, nubile.

MORTI — Rosa Anna, fu Francesco di Ferrara di anni 91, donna di casa — Bindini Antonio, vedovo, fu Nicola di Fossanova S. Marco di anni 63, bracciante.

Minori agli anni uno N. 0

(Stabilimento Tipografico Bresciani)